



NOTIZIE PER LA STAMPA

2005

1° settembre

**Oggi a palazzo Belgrado presentazione del libro dell'allenatore, "L'uomo del fiume"
Cosmi: bambini e calciatori, alleno con la stessa passione
Strassoldo, la sua innata comunicatività lo renderà sempre più popolare**

Un percorso che comincia come maestro di educazione motoria nella scuola elementare di San Mariano (Pg), «la prima squadra che ho allenato, i *miei* 230 bambini». Ha inizio così il cammino di Serse Cosmi, narrato nelle pagine della sua autobiografia "L'uomo del fiume. La mia vita. Il mio calcio", presentato oggi a palazzo Belgrado su iniziativa della Provincia e dell'Università di Udine. Un incontro che voleva essere l'omaggio delle due istituzioni al vincente allenatore dell'Udinese, ma anche e soprattutto alla sua storia professionale e umana.

«Siamo lieti di poter ospitare Cosmi – ha esordito il presidente della Provincia, Marzio Strassoldo –, una soddisfazione che nasce dalle performance sportive espresse da questo allenatore, ma anche dall'aver riscontrato il suo impegno, sociale e umano, e il suo processo di crescita, percorsi che possiamo ritrovare leggendo il libro. Cosmi in poco tempo – ha concluso Strassoldo – ha acquisito una grande popolarità in Friuli, popolarità che, ne sono convinto da quando lo vidi correre da una parte all'altra del campo alla fine di Udinese-Sporting Lisbona, è destinata a esplodere grazie anche alla gestualità che lo caratterizza».

«La crescita dell'uomo e dello sportivo Serse Cosmi – gli ha fatto eco il preside di Lingue e letterature straniere dell'Università di Udine, Vincenzo Orioles – è una testimonianza di grande importanza umana, che emerge in ogni capitolo del libro, per scoprire l'uomo che ha saputo formare spogliato attraverso il contatto con i giovani».

Saluti e attestazioni di stima, dunque, prima di lasciare la scena al tecnico bianconero, alla sua storia che prende forma come maestro di educazione motoria alle elementari, negli allenamenti alle squadre giovanili dell'Ellera, nella palestra aperta insieme a un amico. E poi da allenatore del Pontevecchio, che portò dalla prima categoria al campionato nazionale dilettanti, dell'Arezzo, risalito con lui in C1, e del Perugia.

«Nonostante avessi delle perplessità nello scrivere questo libro – ha raccontato Cosmi – ho deciso di farlo perché la sera, rileggendo i capitoli, mi emozionavo ripercorrendo la storia di una vita, la mia, assolutamente normale. Perché il calcio rende diverse le cose normali e io invece resto convinto che la gente vuole sentirsi raccontare i fatti per come sono. Questo è l'intento del libro: raccontare i valori che mio padre mi ha insegnato e che io, qualsiasi mestiere faccia, cerco di trasmettere a chi mi circonda». «Ho fatto il maestro per 9 anni – ha detto il mister – e quando ho cominciato ad allenare mi sono accorto che gli stessi esercizi e metodi che usavo con i bambini, ad esempio per prepararli ai giochi della gioventù, li usavo poi con i calciatori. Perché sono cambiati gli scenari, ma la passione e l'impegno sono rimasti gli stessi. Una cosa, invece, oggi è più facile: parlare alle telecamere, ai giornalisti, perché gli occhi dei ragazzi delle elementari sono più attenti e curiosi di qualunque telecamera».

Alla presentazione è intervenuto anche il presidente dell'Udinese, Franco Soldati, che ha sottolineato come «pur essendo arrivato da poco a Udine, Cosmi abbia già dato la propria

impronta alla squadra, abbia fatto capire la propria personalità e la forza che ha dentro, divenendo un esempio per tutti».

Infine, le curiosità emerse dalle domande degli assessori provinciali alla cultura, Claudio Bardini, e allo sport, Sandro Bianco, domande come «La direttrice della scuola dove lavorava dice di lei “è rigoroso, ma liberale”. Oggi Cosmi è ancora così?» e «Pensa che scriverà un altro libro?». Sorride Cosmi. E risponde sicuro. «Oggi – ha concluso – sono un pochino meno rigoroso e un pochino meno liberale. No, per ora non penso che scriverò un altro libro: questo è nato dalla voglia di raccontare esperienze diverse che si mescolano. Oggi, invece, potrei solo fare cronaca sul palcoscenico della serie A nel quale ho avuto la fortuna, meritata dico io, di essere paracadutato».

**** Ufficio Stampa – Anna Buttazzoni – dir. 0432.279765 – cell. 339.2244710
e-mail anna.buttazzoni@provincia.udine.it**